
Uno Schumacher di nuovo davanti a tutti: Mick campione del Mondo di F2

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Il figlio del leggendario Michael, classe 1999, ha vinto il titolo mondiale al termine di una gara complicata e conclusa al 18° posto: per lui, adesso, si aprono le porte della Formula 1

La tensione era palpabile, ingigantita anche dalle grandi aspettative che gravavano su di lui. Dopo aver tagliato il traguardo finale ed essere entrato in *pit lane*, infatti, la commozione ha avuto la meglio sulla gioia: **Mick Schumacher** è sceso dalla sua **Prema Racing**, accucciandosi accanto all'abitacolo e versando qualche lacrima, prima di sciogliersi e correre festoso ad abbracciare i suoi meccanici. La giornata di ieri nel mondo del Motorsport ha una valenza assai particolare: a nove anni dall'ultima gara di papà Michael in Formula 1, infatti, l'ancora giovanissimo Mick si è laureato **Campione del Mondo**, alla vigilia del suo ingresso nella classe regina delle monoposto. Il prossimo anno il tedesco guiderà infatti una **Haas** con motore **Ferrari**, dopo aver completato una gavetta già piena di successi. Il meritato titolo di Formula 2 giunge dopo una stagione che ha evidenziato una delle più importanti qualità del giovane Schumacher: **la regolarità**. Le vittorie sono state due, rinforzate però da ben dieci podi: risultati che lo hanno reso di gran lunga **il pilota più costante** dell'intero campionato, consentendogli di arrivare all'appuntamento in Bahrein con un buon vantaggio da gestire nei confronti di **Callum Illot**. Le qualifiche si rivelano però un disastro e Mick parte addirittura dalla posizione numero 18: nel primo round arriva un brillante settimo posto finale, grazie a una infinita serie di sorpassi e a una gestione della gara che ha svelato tutta la sua maturità. La **gara-2 è ancor più complicata**. Il vincitore Daruvala, Shwartzman e il rivale diretto nella corsa al campionato Illot distanziano Mick, costringendolo a spingere senza fare calcoli: una frenata al limite, poi, lo porta a rovinare le gomme e alla conseguente sosta ai box. Il rientro in pista vede la sua Prema Racing ben lontana dalla zona punti: anche Illot però, complice una strategia molto aggressiva, va in difficoltà nella gestione degli pneumatici e taglia il traguardo finale soltanto in decima posizione. Il **diciottesimo posto** conclusivo, quindi, permette all'erede della dinastia Schumacher di poter festeggiare l'alloro tanto ambito e inseguito.

Mick Schumacher guida la Ferrari F2004 di suo padre Michael Schumacher (Jennifer Lorenzini, Pool via AP) «**Non posso negare che avrei voluto vincere questo campionato in maniera diversa:** adesso però non importa, sono soltanto felice. Penserò a tutti i “se” e i “perché” – ha dichiarato alla fine della gara il neo campione del Mondo – soltanto in una fase successiva: tutto ciò che conta, adesso, è che siamo comunque riusciti a raggiungere questo titolo». Parole di gioia dalle quali, però, emerge in maniera prepotente anche la voglia di **avvicinare per quanto possibile la perfezione** nelle prestazioni e nella condotta di gara. Un tratto che lo accomuna al padre e che ha avuto modo di sviluppare in una **carriera già lunghissima**. I primi risultati di rilievo nei kart arrivano infatti sin dal 2011: due anni dopo l'esordio il quattordicenne Mick arriva terzo nel campionato tedesco Junior Kart, mentre nel 2014 giunge la seconda piazza nei campionati europeo e mondiale KF-Junior. È il 2015 quando Schumacher approda nel mondo delle monoposto, cominciando la sua avventura in **Formula 4** nella quale acciuffa il secondo posto nei campionati italiano e tedesco, grazie a 10 vittorie complessive. Il 2017 è l'anno dell'approdo in **Formula 3**: una categoria dominata a livello europeo nella stagione successiva all'esordio, grazie a 8 successi complessivi. Quindi ecco l'ulteriore salto: quello in **Formula 2**. Anche in questo caso la prima stagione serve a prendere le misure di una macchina che, a livello di potenza e prestazioni, è molto più difficile da gestire: il **2020**, quindi, è **la stagione del trionfo** e anche quella che schiude al giovane Mick il mondo della classe regina, la Formula 1. Il tempo corre veloce e la possibilità di gustarsi i trionfi, quando hai appena 21 anni e

porti un cognome così pesante, è limitata. La prossima sfida di Mick, infatti, comincerà già la prossima settimana, in occasione dell'ultimo Gran Premio di un Mondiale 2020 [dominato da Lewis Hamilton](#): il giovane Schumacher parteciperà alla prima sessione di prove libere ad Abu Dhabi al volante della Haas VF-20, prendendo poi parte a dei test che si terranno la settimana successiva. Saranno sfide dure, rese però più semplici dal supporto di una famiglia che è sempre stata vicinissima al suo campioncino: «**Voglio riconoscere l'amore verso i miei genitori** – ha detto dopo l'ufficializzazione della sua avventura alla Haas – **so che devo loro tutto**. Ho sempre creduto che avrei realizzato il mio sogno di correre in Formula 1».